

Claudio Savoia, responsabile dell'Unità Intermedia Verde e Tutela del suolo del Comune di Bologna, ha risposto, nella seconda seduta dell'Istruttoria pubblica sulla pianificazione urbanistica dell'area dello Stadio comunale e dei Prati di Caprara, alle domande poste da Giovanni Trentanovi (commissione scientifica processo partecipativo ParteciPrati), dal consigliere comunale Marco Piazza (Movimento 5 Stelle), da Roberta Bartoletti (presidente comitato promotore), da Carlo Terrosi (associazione culturale BoArt), da Mazzachiodi Luca (Società mutuo soccorso 20 pietre), dal consigliere comunale Andrea Colombo (Partito Democratico), consigliere comunale Claudio Mazzanti (Partito Democratico)

Ralizzazione della scuola, bonifica e suoi costi, inquinamento delle falde, rischi per la salute collettiva e destinazioni d'uso

È plausibile prevedere che controlli specifici delle acque sotterranee saranno previsti nel piano di caratterizzazione.

Tutti gli eventuali rischi dovranno essere valutati nelle sedi opportune, in particolare nelle fasi procedurali disciplinate nel Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e a valle degli esiti del piano di caratterizzazione.

Per quanto riguarda il caso specifico, l'ipotesi di disinquinare i suoli attraverso le sole alberature richiama fitotecnologie che in Italia hanno trovato per lo più applicazioni sperimentali.

Il fitorimedio è un approccio molto interessante e oggetto di recenti studi e pubblicazioni; questa tecnica presenta dei vantaggi, dei limiti di applicazione e delle criticità che devono essere prese in considerazione nel loro insieme e nei singoli casi; certamente non si hanno sufficienti informazioni sul sito in esame.

In ogni caso, la scelta dell'eventuale tecnica di intervento è prematura e deve essere preceduta dalle indagini e dalla valutazione dei rischi disciplinate nel Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Le concentrazioni soglia di contaminazione di riferimento sono le medesime. Gli interventi di bonifica possono essere definiti solo a valle degli esiti del piano di caratterizzazione e dell'analisi di rischio sito specifica.

Ad oggi la sequenza logica che deriva dall'insieme delle valutazioni e prescrizioni fornite dagli enti e dalle autorità militari consentono l'esecuzione di indagini qualitative dirette sui suoli (campionamento ed analisi) solo a valle della bonifica bellica.

Le condizioni specifiche dell'area, caratterizzata dalla presenza di elevate e diffuse infestazioni ferromagnetiche (oggetti e rifiuti metallici sepolti), non consentono di procedere secondo la metodologia tradizionale consistente nella bonifica bellica mediante trivellazioni ma solo mediante l'esecuzione di scavi per strati successivi a varie profondità con vaglio del materiale scavato. Sono queste attività quelle che prevedono il taglio della vegetazione attualmente presente.

Nel corso delle prossime fasi procedurali si verificherà nuovamente la possibilità di procedere diversamente.

In questo momento siamo in una fase in cui sono già stati rilevati dei superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) tanto per un uso a verde/residenziale dell'area quanto per un uso industriale/commerciale, pertanto l'attivazione delle procedure indicate e disciplinate nel Titolo V - *Bonifica di siti contaminati*, della Parte IV del D. Lgs. 152/06 sono dovute per legge.

In particolare si deve procedere con un piano di caratterizzazione dell'area e, successivamente, con l'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifico per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), che rappresentano i limiti superati i quali dovranno essere progettati ed attuati i necessari interventi di bonifica o di messa in sicurezza del sito.